



Club Alpino Italiano - Sezione di Cagliari

Programma Annuale Escursioni 2017

Resoconto 4° cicloescursione

Sabato 11 Marzo 2017

Le tre chiese e i due laghi salati in MTB

redattore Maurizio Caddemi

Il ciclocalendario di quest'anno è stato scritto sulla sabbia, ma fortunatamente ci riserva tante belle sorprese, tra cui questa impreveduta cicloescursione a due passi da casa!

Fabietto, grazie alle sue instancabili esplorazioni, confeziona in tre-e-quattro-otto un girettino rilassante come non se ne vedevano da anni!!!

Allettati da morbide colline e prati erbosi si affollano ai cancelletti di partenza ben 15 cicloescursionisti, ovvero le consuete gentili dame nonna Franci, Gilbi alias Rebecca, Giusi-fatto-tutto, la sardo-veneta Monica, la sardo-ellenica Sofia, la vice direttrice Tinettina e la special guest Paola-andate-piano-per-favore; tra i maschietti si fanno avanti i soliti irriducibili Enrico-a-corrente-alternata, Fabius himself, Kekko l'inflessibile, il sottoscritto (noto "il banchiere"), Lupino de Lupis, Robi s'abogà e per l'occasione anche il presidentissimo Pier... ma se la matematica non è un'opinione manca qualcuno... ebbene si ormai abbiamo un compagno che fa girare le "pale" e che guarda tutti dall'alto in basso, il man-drone!



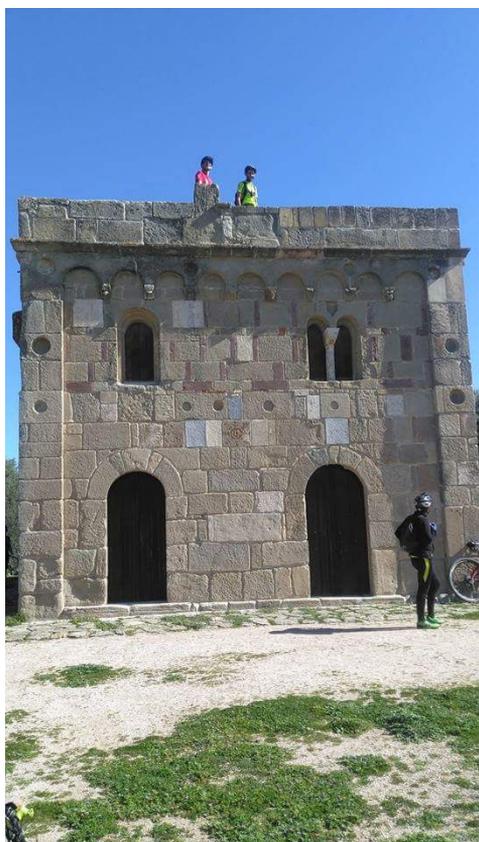
Le 3 chiese e i 2 laghi salati

Appuntamento in una fredda ma assoluta mattina marzolina alla periferia di Sestu, i toponimi che ci attendono non sono allettanti: Mizzapudexia, Su Fragu... ci mettiamo comunque in marcia spronati dalla rilassante altimetria prevista.

Subito ci affacciamo sugli stagni salati di Sestu e Serdiana, dove alcuni fenicotteri ci osservano preoccupati, soprattutto per la fastidiosa presenza del man-drone, loro concorrente alato nella caccia ai gamberetti.



Raggiungiamo quindi la prima chiesa campestre promessa, quella di Santa Maria Sibiola, protettrice dei vigneti circostanti, ove gli scapestrati cicloescursionisti giocano nel parco e si arrampicano persino sul tetto per cercare di acchiappare il man-drone ormai incontrollabile.



Ci spostiamo tra le campagne, pedalando in relax, sino a raggiungere una delle sorprese nascoste tra i campi, un single creato ad hoc dentro una pinetina per allenarsi alla caccia al cinghiale! Vengono liberati i cani e subito tutti si danno alla fuga a rotta di collo per le discese polverose ed impervie! Tra i pini si consuma anche un tentativo di eliminazione del presidentissimo Pier, al quale vengono manomessi i freni per impedirne la candidatura alle prossime elezioni!!!



Ci consentiamo quindi un frugale pasto presso una fonte autarchica con acqua razionata mediante tessera annonaria.

Riprendiamo la via per conquistare dopo un breve assedio il castello di Baratuli, col noto stratagemma della bici di Troia, ma con nostra grande sorpresa il castello è stato già saccheggiato; il volteggiare del man-drone in cerca di prede ci convince a cercare rifugio presso le vicine domus de janas in attesa di decidere il da farsi.



Prevale la maggioranza di fede cristiana che decide di proseguire il pellegrinaggio verso le chiese di Santa Lucia prima, e di San Gemiliano poi, in cerca di perdono dai peccati commessi. Ma durante il cammino avviene lo scisma e due miscredenti si staccano dal gruppo al grido di "Ajò che è tardi!".

I reduci dopo aver sciolto i voti si concedono le solite libagioni a base di una bevanda alcolica ottenuta dalla fermentazione di mosto a base di malto d'orzo, aromatizzata e amaricata con luppolo oltre a salati tuberi commestibili ottenuti dalle piante della specie *Solanum tuberosum* cotti in olio bollente.



Narra infine la leggenda che la superiorità maschile nell'arte della manutenzione meccanica della bici sia stata messa in crisi sul finale da un banale sassolino infilato

nella trasmissione della bici di nonna Franci, cavato con un semplice rutto da una delle gentil dame di fronte all'incapacità del sesso forte!!!
Al richiamo del suono esofageo l'assemblea si è sciolta temendo ulteriori fughe gassose!

Alla prossima!!!